

**MALTRATTAMENTI DI ANIMALI: IL MINISTERO DELL'INTERNO EMANA IL
DECRETO APPLICATIVO TRA LE FORZE DELL'ORDINE.
CORPO FORESTALE DELLO STATO E POLIZIE LOCALI IN PRIMA LINEA
PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE DI SETTORE**

A cura del Dott. Maurizio Santoloci

Direttore della testata on line "Diritto all'Ambiente"

Corpo Forestale dello Stato e Polizie Municipali e Provinciali sono chiamati dal Ministro dell'Ambiente ad assumere un ruolo prioritario nell'azione giuridica a tutela degli animali da forme di maltrattamento ed uccisioni gratuite.

Infatti il 23 marzo scorso il Ministro degli Interni ha firmato, ai sensi della legge 184/04, il decreto di coordinamento delle forze di polizia per la prevenzione e repressione dei reati contro gli animali. La legge 189/04 all'articolo 6 stabilisce che *"al fine di prevenire e contrastare i reati contro gli animali, con decreto del Ministro dell'interno, sentito il Ministro delle politiche agricole e forestali e il Ministro della salute, adottato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di coordinamento dell'attività della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato e dei Corpi di polizia municipale e provinciale"*.

Il decreto firmato dal ministro Giuliano Amato stabilisce - dunque - che: *"le attività di prevenzione dei reati di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 189 sono demandate in via prioritaria al Corpo forestale dello Stato e, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza ed in quello funzionale dei rispettivi ordinamenti ed attribuzioni, ai Corpi di polizia municipale e provinciale, ferme restando comunque le funzioni di polizia giudiziaria che la legge rimette a ciascuna Forza di Polizia."*

In questo contesto, va rilevato che il Corpo Forestale dello Stato – ormai impegnato a livello nazionale in continue operazioni di PG per l'applicazione della legge 184/04 con proficui risultati, ha ufficializzato tale ruolo con l'istituzione, in seno al Corpo, del NIRDA (Nucleo Investigativo Reati a Danno degli Animali) – vera e propria struttura di intelligence in difesa degli animali – con il quale il CFS si è dotato di una struttura specializzata e qualificata che ha già dato modo di dimostrare la sua efficienza. Dunque il ruolo prioritario attribuito dal Ministro dell'Interno al CFS è condivisibile e positivo e di fatto va a ufficializzare una funzione operativa che già sul territorio il personale del Corpo Forestale dello Stato attua da tempo anche attraverso l'impegno di tutti i comandi locali.

Da parte nostra – pertanto – non possiamo che esprimere soddisfazione per tale scelta istituzionale.

Ma altrettanta soddisfazione dobbiamo esprimere per il coinvolgimento delle Polizie Municipali e delle Polizie Provinciali, che assumo così un ulteriore ed ufficiale ruolo in quella evoluzione - da molti contestata ma da noi sempre sostenuta in modo chiaro e palese – verso la competenza operativa diretta riguardo alle leggi in materia ambientale, di protezione della natura e degli animali.

E' logico che la presenza capillare ed operativa degli organi di polizia locale – che peraltro possono ben conoscere e dettagliare anche alcuni aspetti logistici e comportamentali del territorio di competenza – non può che aumentare le potenzialità della loro azione anche in questo campo e la pratica applicazione ed attuazione della legge in esame.

Tuttavia, dobbiamo chiarire – per evitare pericolosi equivoci - che questo decreto del Ministro dell'Interno (come tutti gli altri decreti ministeriali simili in campi diversi) non sortisce certo l'effetto di concedere solo agli organi citati nel decreto medesimo la competenza per i reati di settore esonerando gli altri organi di polizia dalla medesima competenza. In realtà, tali decreti individuano - con un fine logico - un riparto di competenze prioritarie a livello istituzionale e di principio (che potremmo definire “politico”) alcuni organi di PG con funzioni di priorità operativa su una determinata legge, senza tuttavia escludere dalla competenza generale di base gli altri organi di PG non citati.

Per essere più chiari ed in altre parole, se oggi nel decreto del Ministro dell'Ambiente il Corpo Forestale dello Stato e le Polizie Municipali e Polizie Provinciali sono organi di riferimento primario per l'applicazione della legge a tutela degli animali, ciò non esime tutti gli altri organi di PG (Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera ed altri statali o locali) dal dovere positivo di intervento in caso di reati a danno degli animali. Ed il rifiuto per presunta “incompetenza” sarebbe una grave omissione di atti di ufficio.

Ma d'altra parte questo è un concetto che vale sempre e comunque e per ogni legge e quindi anche per quelle ambientali. E si capisce perfettamente che il decreto in esame non va certo in questo senso. E non può essere oggetto di fraintendimenti che apparirebbero pretestuosi e vani. Anche perché lo stesso decreto precisa: *“ferme restando comunque le funzioni di polizia giudiziaria che la legge rimette a ciascuna Forza di Polizia.”* Quindi non ci può essere errore.

Dunque, oggi i privati cittadini e gli enti esponenziali sanno che organi primari di riferimento per chiedere interventi in caso di accertate situazioni di maltrattamento ed uccisioni gratuite di animali sulla base della legge 184/04 sono il Corpo Forestale dello Stato e le Polizie Municipali e Polizie Provinciali che potranno con tale riconoscimenti ulteriormente raffinare le loro competenze, esperienze e strategie operative in questo settore.

Ma sanno anche che, soprattutto in caso di urgenza e di flagranza o quasi flagranza, qualunque altro organo di polizia è competente per intervenire in quanto il Codice di Procedura Penale non crea limiti né possibilità di limiti alla competenza generale della PG per reprimere questo tipo di reati ed impedire che gli stessi vengano portati ad ulteriori conseguenze, anche con sequestri, acquisizione le prove e le fonti di prova ed identificare i responsabili

In conclusione, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Polizie Municipali e Polizie Provinciali rivolgiamo un augurio di buon lavoro in un settore che ci sta a cuore ma che comunque comporta un impegno notevole e rende necessario un ulteriore sforzo di aggiornamento e qualificazione professionale in un campo che – al pari dei reati ambientali - rappresenta una nuova frontiera con contenuti specifici rispetto alle norme pregresse ed un sfida di operatività futura per gli organi di PG impegnati nel settore.

Maurizio Santoloci

Pubblicato il 27 aprile 2007